Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Giovedì, 10 gennaio — Numero 8

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32 : semestre L. 18 : trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36 : » » 20 : » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60 : » » 42 : » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 30
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1519)

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 4 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il termine indicato dalla legge 28 ottobre 1917, n. 1775, riguardante l'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'anno finanziario 1917 918, è prorogato sino a che gli stati medesimi non siano approvati per legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 2074 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta dei ministri per la guerra, per la marina e per le armi e munizioni, di concerto coi ministri per il tesoro e per l'industria, commercio e lavoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni del Nostro decreto 28 novembre 1915, n. 1720, si estendono ai rischi inerenti ai magazzini, stabilimenti e cantieri che abbiano in corso contratti per la fornitura di energia a stabilimenti governativi o ausiliari, o precettati in dipendenza del predetto decreto, semprechè il Ministero per le armi e munizioni riconosca che, a causa dei contratti medesimi, detti magazzini, stabilimenti e cantieri abbiano comunque relazione con la difesa dello Stato.

Quando l'impresa esercente i magazzini, stabilimenti

e cantieri di cui all'art. 1 del decreto 28 novembre 1915, n. 1720, ed al precedente comma, non sia proprietaria, ma solo affittuaria, concessionaria o comunque utente dei locali in cui esercita la propria industria, la precettazione, agli effetti del suddetto decreto e del presente, eseguita o da eseguirsi nei modi stabiliti dalle norme di applicazione delle relative disposizioni, deve considerarsi estesa al proprietario dei locali, per quanto riflette l'assicurazione della parte occupatane dall'impresa.

Art. 2.

I contratti d'assicurazione esistenti per coprire i rischi contemplati al precedente articolo s'intendono rescissi, nei confronti delle Compagnie assicuratrici, dal giorno in cui il Ministero per le armi e munizioni precetterà le imprese interessate per i magazzini, stabilimenti, cantieri o locali di cui trattasi. Dal giorno stesso, le imprese precettate non potranno stipulare che con lo Stato, e mediante pagamento del premio da stabilirsi dal Ministero precettante, contratti d'assicurazione aventi per oggetto i rischi di cui al precedente articolo.

Art. 3.

Le precettazioni eseguite o da eseguirsi agli effetti del decreto 28 novembre 1915, n. 1720 e del presente sono valide qualunque sia il momento in cui l'Amministrazione militare le abbia effettuate o sia per effettuarle, indipendentemente da qualsiasi termine stabilito per la prima applicazione delle norme relative.

Art. 4.

Chiunque, conoscendo la precettazione intervenuta **nei confronti di una impresa per gli effetti del decreto 28 novembre 1915, n. 1720, o per quelli del presente decreto, stipuli un contratto di assicurazione per coprire i rischi contemplati nei decreti medesimi, è punito con una ammenda pari al quintuplo del premio annuo del contratto stipulato, senza pregiudizio della nullità del contratto e delle maggiori sanzioni penali, se concorrano gli estremi previsti dalla legge 21 marzo 1915, n. 273. Pel computo dell'ammenda, l'importo del premio annuo sarà calcolato giusta l'art. 14, capoverso, del testo unico delle leggi sulle tasse d'assicurazione, approvato con R. decreto 26 gennaio 1896, n. 44.**

Le dette sanzioni colpiscono tanto l'assicuratore quanto l'assicurato.

Art. 5.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ALFIERI — DEL BONO — DALLOLIO — NITTI — CIUFFELLI.

Visto *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 2081 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduti il R. decreto 20 novembre 1914, n. 1373 e i decreti Luogotenenziali 29 dicembre 1915, n. 1839 e 28 dicembre 1916 n. 18[illegible]7;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto coi ministri dell'interno, del tesoro e della grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le Società per azioni, le Opere pie e gli enti morali in generale, nella formazione dei loro bilanci al 31 dicembre 1917, hanno facoltà di valutare i titoli e valori di loro proprietà ai prezzi di compenso del 30 giugno 1914, con la detrazione in misura non inferiore all'otto per cento dei detti prezzi di compenso per i valori il cui prezzo corrente sia disceso a questo limite o al disotto.

I titoli di debito redimibili saranno inscritti nel bilancio al 31 dicembre 1917 per lo stesso valore indicato nel bilancio del 1916.

I titoli di Stato o garantiti dallo Stato, acquistati dopo il luglio 1914 saranno inscritti o mantenuti in bilancio al prezzo di acquisto.

Per le Casse di risparmio e per i Monti di pietà autorizzati a ricevere depositi valgono le norme da emanare dal ministro per l'industria, il commercio e il lavoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a **chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI — NITTI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 2082 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª) e 4 maggio 1898, n. 169;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio ed il lavoro, di concerto col ministro dell'interno e col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per la durata della guerra e fino all'anno successivo a quello in cui sarà conclusa la pace, le Casse di risparmio ordinarie ed i Monti di pietà che ricevono depositi fruttiferi, in deroga agli articoli 17 della legge 15 luglio 1888, n. 5546, e 1 della legge 4 maggio 1898, n. 169, e agli effetti della determinazione della proporzione tra la massa di rispetto e l'ammontare complessivo dei depositi, possono defalcare dall'ammontare complessivo dei depositi ricevuti per qualsiasi titolo

una somma eguale a quella dei buoni del tesoro ordinari triennali o quinquennali di loro proprietà, risultante dall'inventario al 31 dicembre di ciascun anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 82 del testo unico di legge sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Visto l'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli e il suo Credito fondiario;

Ritenuto che il corso medio delle cartelle fondiarie del Banco di Napoli nel 4° trimestre 1917 è risultato di L. 4..,99;

Considerato che il detto prezzo medio è superiore a L. 450 e che perciò, durante il 1° trimestre 1918, le cartelle dovranno essere accettate alla pari in rimborso di mutui, a' termini delle citate disposizioni;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il 1° trimestre 1918, e con effetto dal 1° del corrente mese, saranno accettate alla pari in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed affisso all'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, 7 gennaio 1918.

Il ministro: NITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti gli articoli 28 e 30 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Visto il decreto Ministeriale 6 novembre 1917;

Sentiti gli Istituti di emissione;

DETERMINA:

A partire dal dì 11 gennaio 1918 la ragione normale dello sconto e l'interesse sulle anticipazioni presso gli Istituti di emissione sono ridotti dal cinque e mezzo al cinque per cento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 9 gennaio 1918.

Il ministro: NITTI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 17 agosto 1917:

Pensioni militari.

Schisano Emilia, ved. Viglietti, L. 466,66 — Santamartino Concetta, ved. Mutarelli, L. 296,33 — Parodi M.a Rosa, ved. Pecorini, L. 589 — Di Jorio Rachele, ved. Carrabino, L. 233,33 — Berardi Elvira, ved. Mengoli, L. 206,83 — Stroppa Modesto, maggiore, L. 4017 — Ricciardi Marino, magg. gen., L. 7278 — Bianchi Ferdinando, magg., L. 2965 — Apolloni Andrea, brig. Reali carabinieri, L. 841,10 — Candini Celso, carabiniere, L. 315,67.

Adunanza del 22 agosto 1917:

Pensioni civili.

Schettini Domenico, app. ars. marit., L. 1547 — Fedele Giovanni, arch. P. S., L. 3261 — Fulvio Luigi, ingegn. mon., L. 3058 — Saya Meleti Scipione, ord. di Ist. naut., L. 4336 — Tirelli Luigi, intend. fin., L. 5869 — Giuffrè Anna Maria, vedova Lo Presti, L. 533,33 — Castagnetti Fausta, ved. Guscelli, L. 300 — Lepore Pietro, segr. mus., L. 2400 — Mariani Maria ved. Mazzini, L. 333,33 — Poli Giuseppe, agente imp., L. 2400 — Alberti Adelaide, ved. Trevissoi, L. 858 — Maletti Giuditta, maest. mand., L. 1168 — Canonica Edoardo, ispett. ferr., L. 2858, di cui: a carico dello Stato, L. 1522,19; a carico delle ferrovie dello Stato; L. 1335,81 — Stiglitz Ludovica, ved. De Coularè, L. 953,66 — Cristofori Carlotta, ved. Fabiani, L. 352 — Pani Giuseppe, intend. finanza, L. 6082 — Ciriaco Giuseppina, ved. Agostini, L. 855 — Offront Benedetta, ved. Cesano, L. 150 — Ascione Filippo, op. guerra, L. 1100 — De Vivo Giovanni, capo op. guerra, L. 1187,50 — Moroni Alessio, ass. amm. guerra, L. 2408 — Scafa Erminia, vedova D'Apuzzo, L. 333,33.

De Santis Francesca, ved. Esposito, L. 233,33 — Ariosto Ludovico usciere, L. 1320 — Scanferla Linda, ved. Piccoli, L. 640,33 — Mandolini Gennaro, int. fin., L. 6041 — Verone Teresa, ved. Di Somma, L. 300 — Mantuano Maria, ved. Cagnotti, L. 457,33 — Cavicchini Annibale, intend. fin., L. 6400 — Perchiazzi Emma, profess. mag., L. 1867 — Fasolo Serafino, ass. milit., L. 2352 — Passerini Castore, op. guerra, L. 890 — Astinot Amelia, vedova Bianchetta, L. 200 — Pensa Maddalena, ved. Albani, L. 292,50 — Masini Giuseppe, agente imp., L. 2800 — Serafini Virginia, ved. Morini, L. 225 — De Angelis Erminia, vedova Antimiani, L. 148,33 — Gerardi Giovanna, op. tabacchi, L. 602,91 — Clementi Giustina, maestra tabacchi, L. 1448 — Magnini Anna, ved. Bovini, ind., L. 2527, di cui: a carico dello Stato, L. 2101,06; a carico Monte pensioni maestri elementari, L. 425,94 — Billò Roberto, rag. intend., L. 4840 — Cecolini Ludovico, appl. P. S., L. 1633 — Aringoli Anna, ved. Starchiotti, L. 902,66.

Molino Antonio, com. daziar., L. 2420, di cui: a carico dello Stato, L. 3237,89; a carico del comune di Napoli, L. 182,11 — Lissi Pio, ingegn. catasto (indennità), L. 5277 — Finizio orfani Fortunato, L. 150 — Visentini Elisabetta, ved. Cecchini, L. 442 — Corretti Tisbe, ved. Bozzao, L. 450 — Dell'Acqua Attilio, appl. Amm. prov., L. 2413 — Campera Giuseppe, uff. idraulico, L. 1355 — Lucci Enrico, appl. milit., L. 1653 — Zerga Giovanna, ved. Gulieri, L. 1383,66 — Giacomelli Ernesta, ved. Quadri, L. 1562,66 — Giovassini Carlo, cons. Corte d'appello, L. 2880 — Sarti Francesca, ved. Tronchi, L. 727,66 — Milani Luigi, agente imposte, L. 2800 — Paita Leopolda, ved. Accorsini, L. 896 — Vita Elisabetta, ved. Vacchini, L. 618,66 — Casale Francesco, uff. postale, L. 2596 — Riccio Concetta, ved. Tortora, L. 885,33 — Santoni Carolina, ved. Talamanca, L. 492,66 — Zulecher Maria, ved. Corner, L. 800 — Di Mattia Anna, ved. Filippetto, L. 283,33.

Pensioni militari.

Boccardo Pietro, colonn., L. 4016 — Verginelli Raffaele, c. guard. carc., L. 1680 — Zuffi Alfredo, guard. carc., L. 1200 — Veysendaz Bernardo, id. id., L. 1040 — Frinquello Mario, id. id., L. 1035 — Faggion Luigi, id. id., L. 1520 — Filandro Filippo, id. città, L. 1200 — Ganassin Antonio, id. id., L. 1200 — Graziosi Adele, ved. Cavalotti, L. 1109,33 — Chiaranda Emilia, ved. Mitri, L. 263,33 — Bozzastra Maria, ved. Ferraioli, L. 734,66 — De Luca Margherita, ved. Curci, L. 75,25 — Di Pancrazio Ferdinando, guard. carc., L. 1200 — Salviati Mario, id. id., L. 1200 — Corvi Valentino, id. id., L. 1200 — Italiano Stefano, id. id., L. 1040 — Serafino Pasquale, marasc. fin., L. 1922,45 — Reisoli Ezio, tenente gen., L. 8000 — Guadagno Prospero, sottotenente, L. 1164,60 — Rignanese Matteo, guard. carc., L. 735 — Trotta Giovanni, id. id., L. 1200 — Miniato Giuseppe, app. fin., L. 1007,39.

Ossaco orf. di Tito, tenente, L 743,66 — Simoni Maria, mad. Diani, L. 420 — Ellena Luigi, pad. Gioacchino, L 630 — Pillonato Luigi, id. Giulio, L. 630 — Cartellari Giovanni, id. Eligio, L 630 — Bartoccetti Sante, id. Bruno, L. 630 — Amato Giacomo, id. Pietro, L. 630 — Lippi Luigi, id. Emilio, L. 630 — Deangelis Giov. Batt., id. Marino, L 630 — Giani Andrea, id. Clemente, L. 630 — Giuliano Ermelinda, ved. Romagnolo, L. 497,71 — Comini Carolina, id. Cancarini, L. 4 3,33 — Celestini Lucia, id. Cipolla, L. 207,50 — Contro Adele, id. Tana, L. 56 ,64 — Cossedu Maria, id. Idda, L. 221 — Lolli Augusto, guardia carc., L. 1200 — Bumbaca Francesco, id. id., L. 1200 — Nudi Vincenzo, id. id, L. 1200 — Rizza Pasquale, id. id., L. 1 00 — Amato Giov. Batt., id. id., L. 1200 — Urdu lo M destino, id. id., L. 1200 — Menciassi Giacomo, id. id., L. 1117,50 — Cauli Priamo, id. id., L. 11 0 — Righi Emilio, id. id., L. 1120 — Padovano Antonio, applicato finanze, L 1188 — Gastaldi Leonardo, mar. fin., lire 2014,80 — Feltrinelli Secondo, id. id., L. 1.22,45 — Bottini Carlo, m. m.ª mar., L. 4 80 — Vittorini Giuseppe, mar. RR. carabinieri, L. 372,29 — Pini Alberto, app. RR carabinieri, L. 418 82 — Lianza Enrico, mar. fin., L 1170,75 — Agnelli Carlo, app. RR. carabinieri, L. 372,29 — Bolgheroni Pietro, colonnello, lire 6400 — Biardi Giuseppe, app. fin., L. 1114,46.

Adunanza del 29 agosto 1917:

Pensioni civili.

Iacomoni Adalgisa, insegnante scuole elementari, L. 2021, di cui: a carico dello Stato, L. 765, 4; a carico del Monte pensioni maestri elementari, L. 1258,95 — Bagnolo Antonia, ved Scarpa, L. 150 — Hoffman Giulia, ved. Tedesco, L. 805 — Bruzzone Paola, operaia tabacchi, L. 1123,55, di cui: a carico delle Indi dello Stato, L. 3 5.27; a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 819,28 — Fasano Oronzo, applicato P. S., L. 1691 — Quadrio Ulisse, sostituto segretario R procura, L. 3213 — Bianchi Eleonora, ved. Arcieri (indennità), L. 4083 — Desidera Ginevra, ved. Magnani, L. 6.9 — Valentini Adelaide, ved. Perrone, L. 189.

Ponzò Alessandro, applicato catastale, L. 13:5 — Pescaroli Pietro, applic to Intendenza, L. 2011 — Arbizzani Luigi, operai tabacchi, L. 19 4,52 — De Vivo Francesca, operaia tabacchi, L. 677, di cui: a carico dello Stato, L. 194; a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 583 — Giorgi Giselda, orf. di Fabio, L. 471 — Derossi Cesare, rag. gen. mil., L. 3505 — Console Francesca, ved. Florio (indennità), L. 2533 — Vitulli Francesco, agente imposte, L. 32 6

Rosa Ada, ved. Cendali (indennità), L. 2016 — Zambonelli Ciro, applicato carceri, L. 2178 — Santangeli Anna, ved. Giovagnoli (indennità), L 2325 — Caneo Giuseppina, ved. Cantrone, L. 933.3 — Marchesini Stefano, insegnante canto (indennità), L. 16 0 — Fontana Elvira, ved. Minotti, L. 4 5,33 — Menghini Vitaliano, preside licei, L 4915 — Olani Giuditta, operaia tabacchi, L. 621,82 — Cautele Giov. Batt., giudice, L. 5245 — Aimino Agostina, operaia tabacchi, L. 608,10 — Bergamasco Amelia, ved. Galeffi, L. 463,48.

Boari Barbera, ved. Tiozzo, L. 400 — Carbone Mª Emilia, ved. Gaudino, L. 204,16 — Ciranci Clementina, ved. Li Donni, L. 1180 — Morbiducci Luisa Mª, orf. Clito, L. 103 — Allegrini Angela, ved. Silveri (indennità), L. 2785 — Lucchini Antonio, farmacista mar., L. 4404 — Roggeri di Villanova Filippo, console generale, L. 800 — Ferrari Pio Vittorio, prefetto, L. 6 90 — Del Bono Edoardo, ingegnere c. genio civile L. 4355 — Broggi Ester, ved. Vit li, L. 4 5 — Traverso Mª Rosa, ved Pittaluga (indennità), L. 1504,20 — Galiei Caterina, ved. Argenti, L 2 03 — Vaccai Giulio, console generale, L. 60 0 — Muto Assunta, ved. Balsini, L. 6 .

Giliberti Pasquale, intend. fin., L. 6350 — Lioli ce Luigi, giudice, lire 3655 — Massi Ernesto, ispett. ferrov., L. 4202, di cui: a carico dello Stato, L. 2167,38; a carico delle ferrovie dello Stato, lire 2034,62 — De Angelis Domenica, ved. Ciardi, L. 448 — De Gaetani Emanuele, console gen., L. 8000 — Ranieli Vincenzo, fanalista (indennità), L. 2200 — D'Ambrosio Agostino, cancell. pretura, L. 1036 — Arye ti Nicola, avv. militare, L. 4796 — Giovanni Pietro, app. di P. S., L. 1808.

Pensioni militari.

Levera Mario, ten. di vascello, per anni 8 e mesi 6, L. 2169 — Molinari Giuseppe, maresc. fant., L. 1762,95 — Goffi Raffaele, ten. generale, L. 8000 — Guarnaschelli Giovanni, colonnello, L. 4779 Albano Matteo, maresciallo, L. 1762,95 — Esclapon Luigi, maggiore RR. carabinieri, L. 5736 — Calanca Riccardo, maresciallo fin., L. 1015,67, in aumento di L. 19,95 dal comune di Prato — Citter Domenico, guard. carc., L 1200 — Gonnelli Beatrice, vedova Paoli, L. 130 ,33 — D'Angelo Concetta, ved Spoleti, L. 838 — Carrani Alaide, ved. Francalacci, L. 1052,56 — Vignoli Carolina, ved. Sarti, L. 630 — Cavina Adele, ved Caroli, L. 630 — Gai Maria, ved. Montaguti, L. 630 — Faneschi Oreste, padre Giuseppe, L. 630.

Landriano Fiorenzo, tenente colonnello, L. 4216 — Raso Pasquale, capitano marina, L. 3760 — Raviolo Luigi, colonnello, L 5608 — Lunatti Giovanni, ten. gener., L. 8000 — Ramello Luigi, 1° capit. L. 3775 — Cavalletti Luigi, capit. R. EE., L. 3441 — Turri Domenico, ten. colon., L. 4374 — Cresti Giovanni, pad. Guido, L. 630 — Marangio Filomena, ved. Penchi, L. 750 — Longo Maria, ved. Romano, L. 1093,33 — Giannini Adelina, ved. Signorini, L. 375 — Pinzuti Anna, ved. Coppi, L. 680 — Taldini Elisa, ved. Gassino, L. 380,40 — Canese Angela, ved. Brezzi, L. 705,60 — Gioia Maria, ved. Ciambelli, L. 845,50 — Cancellieri Basilio, pad. Liborio, L. 630 Gallina Erminia, ved. Decimo, L. 1453 — De Coulare de la Fontaine Cesare, tenente, L. 1243.

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 4 luglio 1917:

Orfani.

Speranza Giocondo di Adelino, soldato, L 630 — Alessio Maria, ecc., di Salvino, id., L. 630 — Dessy Giuseppe di Giorgio, tenente L. 1500 — Ferrari Francesco, ecc., di Giuseppe, soldato, L. 630 — Antrighetto Primo, Luigi, ecc., di Giovanni, id., L. 680.

Riprese in esame.

(Aumento di pensione).

Battistelli Adele di Boschi Giuseppe, soldato, L. 50 — Bregoli Elena di Gandi Giovanni, sergente, L 50 — Coppi Marianna di Clerico Antonino, soldato, L. 50 — Della Coletta Caterina di Segat Domenico, id, L. 50 — Raggi Rosa di Sampaolo Enrico, id., L. 50.

Finanza.

Colavecchia Tommasina di Zambrano Arturo, guardia, L. 840 — D'Aviri Carmelo di Francesco, id., L. 840.

Marina.

Rinzivillo Ferdinando di Giambattista, fuochista, L. 630 — Pantano Vincenza di Spalvieri Giovanni, capo tim., L. 1500 — Craviotto Bernardo di Angelo, fuochista, L. 630.

Adunanza del 7 luglio 1917:

Vedove.

Aieta Maria di Filippo Santo, soldato, L. 830 — Rigaglia Cesarina di Quadri Mario, caporale, L. 840 — Chierici Ida di Pallicelli Eusebio, soldato, L. 730 — Ravera Cesira di Conti Cesare, caporale, L. 890 — Gava Maria di Della Coletta Giuseppe, soldato, L. 730 — Geremetta Maria di Tambosco Andrea, id., L. 630 — Pigione Anna di Guicciardi Biagio, caporale, L. 840 — Bruggia Maria di Poles Eugenio, soldato, L 630 — Badiali Aquilina di Carbonari Savino, id., L. 780 — Marchesi Angela di Terzi Giovanni, id, L 630 — Orlando Santa di Salomone Vito, id., L. 630 — Scoffone Luigia di Bassignano Vincenzo, caporale, L. 890 — D'Ambrosio Isabella di De Ruvo Giuseppe, soldato, L. 680 —

Toiano Antonia di Cicuttini Domenico, id, L. 630 — Grossini Natalina di Vallanini Carlo, id, L 680 — Ferrari Giuseppina di Ferraresi Geminiano, id, L. 730 — Carbonella Laura di Voto Eustacchio, id, L. 630.

Bertolino Rosa di Giacolone Giuseppe, soldato, L. 630 — Barilli Maria di Arrigoni Secondo, id, L. 7 0 - Bosi Gaetana di Grandi Vincenzo, id., L. 680 — Casalino Maria di Monti Alessandro, id, L. 680 — Chiriatti Cesaria di Chiviatti Donato, id, L. 630 — Schiavon Erminia di Bortolani Giovanni, id, L. 630 — Gentile Maria di Tomaiuolo Francesco, id., L. 680 — Galetta Lucia di Fanizza Leonardo, id, L. 630 — Gordini Emma di Rovaioli Giovanni, caporale, L. 840 — Filigheddu Gavina di Pelinchedda Michele, soldato, L. 630 — Abati Maria di Martinelli Luigi, id, L. 680 — Giuffrida Filippa di Di Dio Antonino, id, L. 630 — Barbirato Maria di Bovo Giuseppe, id., L. 630 — Bizzotto Rosina di Olivetto Giovanni, caporale, L. 840 — De Stefano Stella di Rosella Benedetto, soldato, L. 630 — Di Giuseppe Elisabetta di D'Angelo Antonio, L. 630 — Rondelli Calogera di Giselli Armando, id., L. 630.

Clemente Maria di Di Ficcio Potido, soldato, L. 630 — Gottardi Maria di Vello Enrico, id, L. 830 — Semeria Adelaide di De Andreis Michele, id, L. 680 — Lettieri Isabella di Lapenta Gennaro, id, L. 630 — Berdoati Maria di Danubio Ercole, sergente, L. 1120 — Affaticati Ida di Villani Amadio, soldato, L. 680 — Padula Maria di Montesano Domenico, id, L 630 — Guerra Amabile di Galante Giuseppe, caporale, L. 840 — Perazzolo Emilia di Raimondo Luigi, id, L. 840 — La Valle Rosa di Averta Gregorio, soldato, L. 630 — De Pietro Vincenza di Cuzzupoli Francesco, id, L. 630 — Di Giovanni Maria di Di Nardo Vincenzo, id. L. 630 — Cosci Ginetta di Salvini Costantino, id., L. 630 — Taioli Ros'Angela di Albertini Giovanni, id., L. 630 — Restuccia Fortunata di Mazzeo Antonio, caporale, L. 840 — Birigazzi Rosa di Limonetti Benedetto, soldato, L. 630 — Gallarati Maria di Melai Giovanni, caporale, L. 840.

Gaffi Candida di Badini Antonio, soldato, L. 630 — Grassi Iacopina di Grassi Alfredo, id, L. 730 — Feliciani Oliva di Seri Marino, caporale, L 8 0 — Minnella Antonina di Coppola Domenico, soldato, L. 730 — Massellani Virginia di Pavoni Agostino, id, L. 630 Guastalli Santa di Bassignani Pasquale, id., L 630 — Panchetti Ottavia di Perelli Guido, id, L. 630 Baldanza Gaetana di Caliò Antonio, tenente, L. 1500 — Mercalli Angela di Cardino Vittorio, soldato, L. 630 — Lottini Giulia di Iozzi Giulio, id, L. 630 — Forte Caterina di Lattao Carlo, id, L 630 — Giribaldi Caterina di D'Amato Costantino, id, L. 680 — Zucchetti Angelina di Di Stefano Francesco, id, L. 630 — Bigliardi Imogene di Bigi Antonio, id, L. 730 — De Momi Marianna di Noaro Florindo, caporale, L. 840 — Mottana Bernardina di Mattana Pietro, soldato, L. 780.

Battagin Erminia di Miotti Giuseppe, soldato, L. 630 — Guidugli Albina di Merletti Carlo, id, L. 630 — Galofaro Giuseppa di Galofaro Carmelo, id. L 680 - Trombini Veronica di Luca Vitaliano, id, L 630 — Tonolo Antonietta di Nicoli Giovanni, id., L. 630 — Iachetti Rosa di Cecchetti Tullio, id, L. 730 — Fabbri Elisa di Gabianelli Giuseppe, id, L. 630 — Gironi Rosa di Gavazzi Luigi, id, L. 630 — Zardi Ernesta di Sanguamini Oreste, id, L. 630 — Fiamino Immacolata di Ragno Cosimo, id, L. 630 — Biagini Annita di Iotti Mihele, caporal maggiore, L. 890 — Galli Velia di Bertini Cesare, soldato, L. 630 — Zambelli Letizia di Scaviga Innocente, id, L. 630 — Favretto Maddalena di Parisotto Martino, id., L. 780.

Santangeli Maria di Riccioni Achille, caporale, L 840 — Peroni Adele di Santambrogio Cesare, sergente, L 1120 — Gravante Maria di Guglielmo Giovanni, soldato, L. 630 — Reggiano Giulia di Merli Severino, sergente, L. 1120 — Della Rocca Rosa di Russo Giuseppe, caporale, L. 840 — Altieri Maria di Tangredi Giuseppe, soldato, L. 630 — Tornali Rosa di Omini Abramo, sergente, L. 630 — Daniele Maria di Vaccaro Saverio, id., L. 630 — Trecarichi Paola di Leanza Antonino, id, L. 630 — Pagani Maria di Pagani Giovanni Battista, id., L. 630 — Pannullo Anna di De Simone Angelo, id, L. 730 — Zullo Cristina di Di Iorio Pasquale, id, L. 630 — Bergamo Rosa di Russo Pasquale, id, L. 630 — Fede Maddalena di Mari Giuseppe, id., L. 630 — Dal Poz Giovanna di Artoè Antonio, id, L. 680 — Cuccuini Sabina di Pierazzi Luigi, id, L 630 — Bagnarol Giulia di Ferro Giuseppe, id, L. 630 — Bez Margherita di Ganz Giovanni, id, L. 680 — Testoni Antonia di Santurbano Fiore, id, L. 630 - Pecoraro Teresa di Bologna Cosmo, id, L. 680 — Venditti Clementino di Venditti Giovanni, id, L. 630 — Pinna Giacomina di Posadini Pietro, id, L. 630.

Monaco Maria di La Vecchia Salvatore, soldato, L. 630 — Durande Maria di Bracco Giuseppe, id, L. 630 — Tomagnini Angiola di Buratti Pio, id, L. 630 — Zito Annunziata di Chiavetta Mariano, id, L. 680 — Gallinelli Francesca di Greco Benedetto, id, L. 630 Negrini Romana di Bocchia Ismaele, id, L. 680 — Parrini Orsola di Fratini Beltrando, id, L. 630 — Inverso Angelarosa di De Nicola Vito, id, L 630 — Adriano Giacinta di Spagarino Alessandro, id., L. 630 — Cattani Margherita di Degli Esposti Celestino, id, L. 630 — Vettorini Maria di Lasciafari Carlo, caporale, L. 890.

Gravina Rosa di Telesca Beniamino, soldato, L 630 — Superchi Giulia di Ghiggi Emilio, id, L. 630 — Pino Provvidenza di Privitera Giuseppe, id, L. 630 — Parma Emilio di Canepa Agostino, id, L. 780 — Franzolin Esterina di Agujari Agosto, id, L. 680 — Fortuna Lucrezia di Loschiavo Filippo, id, L. 630 — Corrado Filomena di Montano Luigi, id, L. 630 — Tramutola Antonia di Ruoti Gaetano, id, L. 630 — Palmieri Arcangela di Tardio Michele, id, L. 680 — Oppizzi Maria di Visgalli Giuseppe, caporale, L. 990.

Rusticali Ernesta di Casadio Giuseppe, soldato, L. 630 — Alfano Aquila di Aiello Pietro, id, L. 630 — Zucca Agnese di Bellumori Adolfo, id, L. 630 — Parolin Rosa di Busatto Giovanni, id, L. 630 — Pecorella Giuseppa di Ardagna Melchiorre, id, L. 630 — Masotti Irene di Cioni Giovanni, id, L. 630 — Landriscina Paola di Lenci Leonardo, id., L. 630 — Mattei Biagina di Giamattei Andrea, id, L. 630 — Venditti Fausta di Farsini Umberto, id, L. 630 — Lametta Carmela di Grieco Giuseppe, id, L. 630 — Milesi Pierina di Flavi Tomaso, id, L. 680 — Giantomasso Maria di Frattini Luigi, id, L. 680 — Guerrera Angela di Imperio Angelo, id, L. 680 — Gelli Angiola di Fontanelli Cesare, id, L. 630 — Olivieri Erminia di Mattioli Silvio, id, L. 630.

Tentori Maria di Colombo Angelo, caporale, L. 940 — Conte Giuseppina di Veltri Giuseppe, id, L. 840 — Gorini Fedela di Fidanza Pio, soldato, L 630 — Mandarini Michelina di Mandarino Domenico, id., L. 630 — Manaresi Rosa di Andalò Paolo, id, L. 630 — Zagnoni Teresa di Bartolotti Gaetano, id, L. 630 — Montemitro Rosa di Zilletti Matteo, id, L. 630 — Zaccaria Amelia di Lolli Livio, id, L. 630 — Biancaflon Angela di Francone Giuseppe, id, L. 680 — Brillo Paola di Del Secco Artemisio, id, L. 680 — Sica Caterina di Calfagno Luigi, id, L. 630 — Cuter Maria di Crippa Rinaldo, caporale, L. 890 — Gabbrielli Francesca di Mastacchini Giuseppe, soldato, L. 630 — Santucci Maria di Rubechini Giuseppe, id, L. 630 — Cucinotta Rosaria di Gitto Antonino, id, L. 630 — Fassetta Pasqua di Alzetta Felice, id, L. 630 — Tarasconi Maria di Bartoli Pietro, id, L. 780 — Zappazzini Maria di Vitali Pietro, sergente L. 1120 — Summa Anna di Pavese Vincenzo, soldato, L 630 — Toto-Brocchi Maria di Magara Luigi, id, L. 630.

Magariella Caterina di Pizzi Giuseppe, soldato, L. 630 — Colella Rosaria di Musicò Giuseppe, id, L. 630 — Ventura Maria di Boicocchi Giovanni, id., L. 630 — Manfredi Corinna di Bassani Emilio, id, L. 680 — Pampado Dirce di Volpe Attilio, id, L. 630 — Ingala Gaetana di Migliore Salvatore, id, L. 630 — Tomeo Stefanile di Bianco Domenico, id, L. 780 — Tripaldi Maria di Cantoro Bonfede, id, L. 630 — Bonetti Maria di Cremonesi Angelo,

id., L. 730 — Palermo Francesca di Onofrio Francesco, id., L. 630 — Brogi Giulia di Vannini Arturo, caporale, L. 840 — Iacomelli Maria di Caccavelli Giuseppe, sergente, L. 1270 — Mirabelli Laura di Talpone Nicola, soldato, L. 630 — Zannoni Anna di Boccedi Clemente, id., L. 880 — Milanesio Candida di Cena Giovanni, id., L. 630 — Bersani Maria di Legni Quinto, id., L. 630 — Modica Calogera di Grisafi Giuseppe, id., L. 630.

Osio Paola di Scinelli Paride, soldato, L. 630 — Tolentino Rosa di Padalino Filippo, id., L. 630 — Passon Luigia di Turolo Umberto, id., L. 780 — Guarino Vincenzo di Liotta Paolo, id., L. 630 — Chiazetta Maria di Vecchio Bernardo, id., L. 630 — Garbelotto Giovanna di Gava Paolo, id., L. 680 — Ciurleo Maria di Macri Michele, id., L. 630 — Garini Antonietta di Curati Giuseppe, id., L. 630 — Ficara Caterina di Pipicella Antonio, id., L. 630 — Lomonaco Luigia di Varo Giuseppe, id., L. 630 — Tatulli Maria di Decicco Giuseppe, id., L. 630 — Marocci Maria di Poli Celestino, id., L. 630 — Di Matteo Filomena di Lucchini Vincenzo, id. L. 630 — Bonelli Maria di Remaggi Raffaele, id., L. 680 — Iannelli Angela di De Sario Angelo, id., L. 630 — Fabiano Grazia di Coppola Giuseppe, id., L. 630 — Nicala Maria di Annovazzi Giovanni, id., L. 630 — Schirò Maria di Streva Calogero, id., L. 630.

Scardia Maria di Montinaro Romano, soldato, L. 630 — Guagnarella Maria di Cicchetti Tommaso, id., L. 630 — Goldieri Fortunata di Natale Domenico, id., L. 630 — Borlini Ernesta di Gorini Angelo, id., L. 630 — Provenzano Rosaria di Porco Santo, id., L. 630 — Bello Maria di Basile Angelo, id., L. 630 — Gresta Paolina di Babbolin Raimondo, id., L. 780 — Moroni Ersilia di Andreoni Eugenio, id., L. 630 — Merli Angela di Zappavigna Gaetano, id., L. 630 — Gulino Giuseppa di Gulino Salvatore, id., L. 630 — Galuppo Maria di Piciucco Emiliano, id., L. 630 — Zandonià Elvira di Boschetto Giuseppe, id., L. 630 — Alto Giuseppa di Gallo Paolo, id., L. 730 — Surace Francesca di Natale Vincenzo, id., L. 630 — Farinola Maria di Sciancalepore Cosmo, id., L. 630 — Lo Basso Maria di Ventura Gennaro, id., L. 630 — Corvaglia Adelaide di Marasco Salvatore, id., L. 630 — Leoncini Caterina di Lai Giuseppe, id., L. 630 — Caporuscio Maria di Del Duca Vincenzo, id., L. 630.

Pettorali Oliva di Marini Settimio, soldato, L. 630 — Malavolta Desolina di Lancellotti Angelo, id., L. 630 — Lumini Annunziata di Amoli Corrado, caporale, L. 840 — Veduti Agata di Brandolini Paolo, soldato, L. 630 — Spinelli Olderica di Cingolani Giovanni, id., L. 630 — Fossa Clementina di Esposito Giuseppe, id., L. 630 — Gazzola Luigia di Velo Ernesto, id., L. 630 — Aiello Rosina di Guagliardi Eugenio, id., L. 630 — Gianangeli Cesira di Pellegrini Luciano, id., L. 630 — Corsini Adelina di Dotti Celso, id., L. 630 — Ottone Enrichetta di Giachi Umberto, id., L. 630 — Gibilisco Rosalia di Di Pietro Francesco, id., L. 630 — Di Giorgio Rosa di Trevisan Umberto, id., L. 630 — Iannuzzi Celestina di Caprio Francesco, id., L. 630 — Fè Maria di Pascucci Lionello, id., L. 630 — Magni Maria di Gustinetti Giuseppe, id., L. 680 — Carletti Cesare di Rossi Pietro, id., L. 630 — Benfenati Maria di Tugnoli Ettore, id., L. 630 — Panunzi Rosa di Vannoli Salvatore, id., L. 630 — Faita Corilla di Fiorini Ernesto, id., L. 630 — Mirancoli Annunziata di Pifferi Mario, id., L. 630 — Centa Maria di Dalla Rosa Adolfo, caporale, L. 840 — Franceschini Luigia di Calanca Angelo, soldato, L. 680.

Genitori.

Benincasa Gaetano di Alfredo, caporal maggiore, L. 840 — Girola Angela di Graiff Antonio, soldato, L. 630 — Orgioni Giuseppe di Enrico, id., L. 630 — Michele Emilia di Cosmo Ernesto, id., L. 630 — Ogana Giovanni di Giovanni, id., L. 630 — Lago Maria di Lago Napoleone, caporale, L. 840 — Michelotti Angelo di Attilio, soldato, L. 630 — Potenza Angelo di Angelo, id., L. 510 — Lazzaro Margherita di Cardini Elio, id., L. 630 — Bucci Donato di Anselmo, id., L. 630 — Sabot Pietro di Antonio, id., L. 630 — Moffa Domenico di Nicola, id., L. 630 — Nastasi Antonino di Rocco, id., L. 630 — Cattaneo Francesco di Carlo, id., L. 630 — Romoli Ferdinando di Bruno, id., L. 510 — Girardi Luigi di Angelo, id., L. 630.

Vrenna Giuseppe di Antonio, soldato, L. 630 — Mudadu Gavino di Salvatore, id., L. 630 — Silveri Berardino di Pietro, id., L. 630 — Vallauri Giacomo di Battista, id., L. 630 — Filippetti Giuseppe di Maurizio, id., L. 630 — Vernazza Caterina di Caviglia Angelo, id., L. 630 — Porcu Lucia di Turnu Francesco, id., L. 630 — Molinari Adalgisa di Cacace Amleto, id., L. 630 — Fiori Pietro di Angelo, id., L. 630 — Righi Giovanni di Primo, id., L. 630 — Gatti Rosa di Barbieri Luigi, id., L. 630 — Pali Emilia di Punchia Emilio, id., L. 630 — Arona Maria di Teggi Giovanni, id., L. 630 — Tosi Caterina di Parachini Antonio, id., L. 630 — Barale Giuseppe di Michele, id., L. 430 — Franzoso Enrica di Della Longa Germano, sottotenente, L. 1500 — Mazzini Pacifico di Giovanni, soldato, L. 630 — Giannerini Sisto di Giuseppe, caporale, L. 840.

Di Corrado Antonia di Frazzetti Francesco, soldato, L. 630 — Ghisi Giovanni di Carlo, id., L. 420 — Del Barba Gerolamo di Arizzo, id., L. 630 — Marchioni Isidora di Cesa Giovanni, id., L. 630 — Moscini Giuseppe di Nazzareno, id., L. 630 — Gozzo Giuseppe di Salvatore, id., L. 630 — Fessia Angela di Cignetti Giuseppe, id., L. 630 — Vivarelli Luigi di Guerrino, caporal maggiore, L. 840 — Alladio Domenico di Gabriele, sergente, L. 1120 — Riccio Pasquale di Gaetano, id., L. 1120 — Gamucci Ferruccio di Ruffo, caporale, L. 840 — Porcelloni Alessandro di Ezio, soldato, L. 630 — Salvatore Carmela di Torraco Ernesto, id., L. 630 — Barbitta Stefano di Antonino, id., L. 630 — Rizza Antonio di Antonio, id., L. 630 — Cosma Domenico di Pasquale id., L. 630.

Campana Angela di Montemari Pietro, soldato, L. 630 — Morini Gaetano di Giuseppe, id., L. 630 — Mongiat Venanzio di Pietro, id., L. 630 — Malgarini Ambrogio di Ernesto, id., L. 210 — Micheloni Ferdinando di Ernesto, id., L. 630 — Marcianò Caterina di Postorino Giuseppe, id. L. 630 — Mariani Carlo di Luigi, id., L. 630 — Spiga Paolo di Felice, caporal maggiore, L. 840 — Colombo Rosa di Campi Mario, soldato, L. 630 — Valentino Maria di Negale Pasquale, id., L. 630 — Maragni Rosa di De Marchi Carlo, id., L. 630 — Dessi Caterina di Melis Giuseppe, id., L. 630 — Agosta Vito di Vito, id., L. 630 — Laporta Biagio di Vincenzo, id., L. 630 — Miglietta Giuseppa di Delle Donne Costantino, id., L. 630 — Martinelli Luigi di Alfonso, id., L. 630 — Loiodice Giovanni di Michele, id., L. 630 — Truffi Giovanni di Antonio, id., L. 630 — Degni Savino di Francesco, id., L. 630 — Di Francesco Domenico di Salvatore, id., L. 630.

Camellini Virginia di Vecchi Umberto, soldato, L. 630 — Ayroldi Antonio di Carlo, caporale, L. 840 — Bergonzo Pietro di Carlo, soldato, L. 630 — Zambon Luigi di Domenico, caporale, L. 840 — Scapecchi Eliseo di Giuseppe, soldato, L. 630 — Lenzi Luigi di Martino, id., L. 630 — Albini Carolina di Rota Guglielmo, id., L. 630 — Izzo Rosa di Cirillo Antonio, id., L. 630 — Taversoni Quirina di Dell'Acqua Giuseppe, id., L. 630 — Cocchi Domenico di Giuseppe, id., L. 630 — Montainti Agostino di Pietro, id., lire 630 — Moschietto La Franza di Vittorio, id., L. 630 — Montagnini Angiolo di Armido, id., L. 630 — Oldani Antonia di Morani Emilio, id., L. 630 — Simone Andrea di Antonino, id., L. 630 — Micheli Santi di Pietro, id., L. 630 — Galvani Giuseppe di Egisto, id., L. 630 — Tuzi Maria di Adamo Pietro, id., L. 630.

Morselli Elisa di Gasparini Dante, caporal maggiore, L. 840 — Ferrini Vincenzo di Armando, soldato, L. 630 — Anastasia Ippazio di Giuseppe, id., L. 630 — Costa Luciano di Giuseppe, carabiniere, L. 840 — Margarito Maria di Coluccia Ippazio, soldato, L. 630 — Giannelli Beniamino di Biagio, id., L. 630 — Tiberi Rosa di Urbani Ferruccio, id., L. 630 — Tarsitano Giuseppe di Vincenzo, id., L. 210 — Mori Domenico di Giovanni, caporale L. 840 — Nastasi Rosa di Chiavelli Carlo, soldato, L. 630.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 23).

2ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
	1	2	3	4	5
610791	3,50 %	247186	35 —	Potenza *Francesca* fu *Nicolamaria* moglie di Pergola Paolo, dom. in Napoli	Potenza *Maria-Francesca* fu *Nicola Maria* ecc. come contro
»	»	255[illegible]77	105 —	Potenza *Francesca* fu Nicola, *nubile*, dom. a Napoli	Potenza *Maria-Francesca* fu *Nicola-Maria*, *moglie* di *Pergola Paolo*, dom. a Napoli
6158[illegible]6	»	723463	150 50	Minoletti *Eugenia* fu Vittore, minore, sotto la patria potestà della madre Rossi Maria fu Carlo, ved. di Minoletti Vittore, dom. ad Intra (Novara) - libera	Minoletti *Ermenegilda* fu Vittore, minore, ecc., come contro
»	»	723464	49 —	Intestata come la precedente, (con usufrutto vitalizio a Rossi Maria fu Carlo, ved. di Minoletti Vittore)	Intestata come la precedente
614237	5 %	20337	2500 —	Cusumano Giuseppe fu *Francesco*, dom. a New York	Cusumano Giuseppe fu *Vincenzo*, dom. a New York
615827	»	24851	10 —	Theodoli Leone fu *Teodolo*, interdetto, sotto la tutela del fratello Guglielmo Theodoli, dom. a Roma	Theodoli Leone fu *Alfonso*, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 22 dicembre 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Direzione generale del credito

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio, accertato il giorno 9 gennaio 1918, da valere per il giorno 10 gennaio 1918:

Franchi	117.36	Dollari	8.43
Lire sterline	40.13 1/2	Pesos carta	—
Franchi Svizzeri	187.27 1/2	Lire oro	—

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *9 gennaio 1918* (Bollettino di guerra n. 96[illegible]).

Vivaci raffiche di fuoco a cavallo del Brenta e tiri di molestia attraverso la Piave fra le alture di Valdobbiadene ed il Montello. Un piccolo tentativo di attacco nemico in direzione di Monte Melago (altopiano di Asiago) venne sventato da nostro tiro di sbarramento. Scontri di pattuglie con cattura di qualche nemico in regione Asolone e scambio di bombe a mano sul Solarolo.

In pianura lavoratori nemici vennero dispersi di fronte a Palazzon e movimenti avversari efficacemente battuti intorno a Noventa.

Su tutta la fronte continua il maltempo.

Diaz.

ROMA, 9. — Durante la settimana, finita a mezzanotte di sabato 5 corrente, il movimento delle navi mercantili, di ogni nazionalità, nei porti italiani fu il seguente:

Entrate 3[illegible]2 navi mercantili, con stazza complessiva lorda di 28[illegible]95[illegible] tonnellate.

Uscite 313 con stazza complessiva lorda di 313730 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio.

Le perdite di navi italiane, in tutti i mari, furono di due piroscafi al disopra delle 1500 tonnellate.

Un piroscafo, attaccato da siluro, riuscì a sfuggire all'attacco.

ROMA, 9. — Nella mattina del 6 corrente una nostra squadriglia di idrovolanti bombardò efficacemente le opere militari di Lissa e vasti magazzini lungo le banchine del porto. Malgrado una forte burrasca, tutti gli apparecchi fecero ritorno alle loro basi.

Settori esteri.

Nessun cambiamento di eccezionale importanza è segnalato dai vari settori del teatro della guerra.

Secondo informazioni da Parigi, i tedeschi continuano ad annunciare una formidabile offensiva sul fronte occidentale, nel momento preciso in cui lo stato maggiore tedesco promulga un regolamento relativo all'organizzazione delle linee e che è formulato con uno spirito nettamente difensivo.

Durante il mese di dicembre l'aviazione francese ha abbattuto quasi quattro volte il numero degli apparecchi atterrati da quella tedesca.

La cifra totale dei prigionieri che i francesi ricondussero nelle loro linee dall'incursione effettuata a nord di Seicheprey è di 178, fra cui 1 ufficiale e 18 sottufficiali.

Un comunicato dell'Ammiragliato inglese dice che la nave-ospedale *Rewa*, proveniente da Gibilterra, è stata silurata e affondata nello stretto di Bristol verso la mezzanotte del 4. Tutti i feriti sono stati trasportati a bordo di navi da pattuglia. Vi sono soltanto tre vittime nell'equipaggio e tre uomini di colore mancano.

La nave aveva tutti i fuochi accesi e portava tutti i segni distintivi voluti dalla Convenzione dell'Aja, e non si trovava nè era passata in vicinanza della cosidetta zona pericolosa, quale fu delimitata dalla dichiarazione del Governo tedesco pubblicata il 29 gennaio 1917.

In proposito, l'*Evening News* scrive: « Sembra che la Croce Rossa sul fianco della nave-ospedale abbia servito di bersaglio ai tedeschi, poichè il siluro l'ha colpita in pieno ».

Telegrafano a Zurigo da Berlino che dall'11 corrente sono stati dichiarati compresi nella zona interdetta parecchi punti d'appoggio delle isole di Capoverde e di Dakar.

Le statistiche settimanali del movimento delle navi mercantili nei porti britannici e francesi recano:

Navi arrivate nei porti britannici: 2385, partite 2214. Navi affondate: 18 al disopra delle 1600 tonnellate e 3 al disotto. Undici navi sono state attaccate senza successo.

Navi arrivate nei porti francesi: 857, partite 728. Navi affondate: una al disopra delle 1600 tonnellate e nessuna al disotto. Quattro navi sono state attaccate senza successo.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra i seguenti telegrammi:

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Attività intermittente dell'artiglieria in alcuni punti del fronte senza azione di fanteria.

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Azioni reciproche di artiglieria sulla riva destra della Mosa; nei settori della quota 344 e di Beaumont. Un colpo di mano tedesco contro i nostri piccoli posti nella regione di Nomeny non ha avuto alcun risultato.

Giornata calma sull'insieme del fronte.

LONDRA, 9. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

Il nemico riuscì ieri sera col favore della nebbia a entrare in due nostri avamposti a nord della ferrovia Ypres-Staden, donde fu immediatamente ricacciato con un contrattacco. I canadesi eseguirono un colpo di mano, con successo, questa mattina a sud di Lens, catturando due mitragliatrici.

LONDRA, 9. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Durante la giornata le opposte artiglierie sono state attive in un certo numero di punti a sud della Scarpe. L'artiglieria tedesca ha manifestato pure una certa attività a nord-est di Ypres.

PARIGI, 9. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 8 corrente, dice:

Nella regione di Doiran furono eseguiti con successo tiri di distruzione dall'artiglieria pesante britannica contro parecchie batterie nemiche, sul fronte serbo e nella valle dell'alto Skumbi.

Varie ricognizioni nemiche furono disperse fra i laghi.

Un attacco locale contro le nostre trincee fu respinto dopo vivo combattimento a colpi di granate.

LONDRA, 9. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese in Palestina dice:

È segnalata una rinnovata attività degli arabi sulla ferrovia dell'Hegiaz, a nord di Maan.

Gli arabi hanno eseguito a sud di Maan riusciti colpi di mano contro importanti viadotti.

Discorso di Wilson sugli scopi di guerra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

WASHINGTON, 8. — Il presidente Wilson ha tenuto al Congresso un importante discorso sugli scopi di guerra, nel quale si è detto d'accordo col discorso di Lloyd George ed ha presentato un programma dettagliato per la pace mondiale, contenente quattordici punti. Il discorso del presidente Wilson, pronunciato dinanzi alla Camera gremita di parlamentari, funzionari e diplomatici, fu accolto più volte da salve di applausi.

La decisione di Wilson di pronunciare il discorso era completamente inattesa. Perfino i suoi consiglieri più intimi ignoravano la preparazione del messaggio, che appresero soltanto quando la Casa Bianca annunciò oggi il proposito di Wilson di parlare al Congresso.

Ecco il testo del discorso:

Ancora una volta come già ripetutamente in passato, gli uomini di Stato autorizzati a parlare in nome degli Imperi centrali hanno manifestato il loro desiderio di discutere gli scopi della guerra e le basi possibili di una pace generale.

A Brest Litovsk sono stati iniziati negoziati fra i rappresentanti delle potenze centrali e i rappresentanti della Russia, e tutti i belligeranti sono stati invitati a rivolgere la loro attenzione su tali negoziati, allo scopo di stabilire se sia possibile estendere tali trattative mutandole in una conferenza generale relativa ai termini della pace ed alla loro definizione.

I rappresentanti della Russia hanno presentato non soltanto una esposizione perfettamente definita dei principî sui quali sarebbero desiderosi di fondare la pace, ma anche un programma altrettanto definito dell'applicazione concreta di tali principî.

Da parte loro i rappresentanti delle potenze centrali hanno presentato un progetto di soluzione del conflitto, che, benchè molto meno preciso, è sembrato suscettibile di un'interpretazione liberale, fino a che non vi fu aggiunto il loro programma specifico di condizioni pratiche di pace. Ora questo programma non proponeva alcuna concessione di qualsiasi specie, neanche per quanto riguarda e preferenze delle popolazioni di cui essi pretendevano regolare le sorti; ma significava, in una parola, che gli Imperi centrali intendono conservare ogni pollice di territorio occupato dalle loro forze armate, tutte le provincie, tutte le città, insomma tutti i loro vantaggi, come aggiunta permanente ai loro territori e alla loro potenza. È ragionevole supporre che i principî generali di soluzione del conflitto che avevano da principio suggerito, emanassero dagli uomini di Stato più liberali della Germania e dell'Austria-Ungheria, dagli uomini che hanno cominciato a comprendere la vera forma del pensiero e dei propositi dei loro propri popoli, mentre le condizioni concrete della soluzione proposta provengono dai capi militari, i quali non hanno altro pensiero che quello di conservare ciò che hanno preso.

I negoziati sono stati rotti. I rappresentanti della Russia erano sinceri e in buona fede. Essi non possono prendere in considerazione simili proposte di conquista e di dominazione. Questo incidente nel suo insieme è pieno di insegnamenti. Esso è anche tale da indurre in grande perplessità. Con chi sono i rappresentanti russi quando trattano tale questione? Con chi sono i rappresentanti degli Imperi centrali quando ne parlano? Parlano essi per le maggioranze dei loro parlamenti rispettivi o per partiti di minoranza, per quella minoranza militare ed imperialista che ha sinora dominato tutta la loro politica e controllato gli affari della Turchia e degli Stati balcanici che si sono veduti costretti a divenire loro compagni in questa guerra?

I rappresentanti della Russia hanno insistito molto giustamente, molto saggiamente e con vero spirito democratico moderno perchè le conferenze da loro impegnate con gli uomini di Stato tedeschi e turchi siano tenute a porte aperte e non a porte chiuse, e il mondo intero è stato chiamato ad ascoltarle come si desiderava.

Chi abbiamo sentito noi? Coloro che rappresentano lo spirito e i propositi della mozione del Reichstag tedesco del 9 luglio, lo spirito e i propositi dei capi liberali della Germania e del loro par-

tito, oppure coloro che resistono a tale spirito o a tali propositi, che li combattono e che insistono per la conquista e la sottomissione con la forza? O ascoltiamo noi in realtà gli uni e gli altri, irreconciliati, in aperta contraddizione e senza speranza di accordo?

Sono queste domande molto serie, molto pungenti.

Dalle loro risposte dipende la pace del mondo. Ma qualunque siano i risultati dei negoziati di Brest Litovsk, qualunque siano le conclusioni, nelle intenzioni e nei fatti, che seguiranno alle dichiarazioni dei rappresentanti degli Imperi centrali, questi hanno già di nuovo preteso di investire il mondo dei loro scopi di guerra ed hanno di nuovo sfidato i loro avversari a dichiarare quali sono i loro propri obbiettivi e quale specie di soluzione essi riterrebbero giusta e soddisfacente.

Non vi è nessuna buona ragione perchè questa sfida non sia raccolta e non vi sia risposto con la massima lealtà. Noi non abbiamo d'altronde atteso questo momento per farlo, e non una volta, ma più volte ancora ed ancora abbiamo esposto tutto il nostro pensiero, tutti i nostri progetti dinnanzi al mondo e non semplicemente in termini generali, ma ogni volta con precisione sufficente per stabilire chiaramente quale specie di condizioni definitive di pace debbano necessariamente uscirne.

La settimana scorsa Lloyd George ha parlato con ammirevole sincerità e con ammirevole spirito di lealtà per il popolo e per il Governo della Gran Bretagna. Non vi è nessuna confusione nei consigli degli avversari delle potenze centrali, nessuna incertezza per quanto concerne i loro princìpi, e nessun particolare è stato lasciato nel vago. È soltanto dalla parte della Germania e dei suoi alleati che le intenzioni sono rimaste segrete, che ci si trova di fronte alla mancanza di rigorosa franchezza; sono essi soli che hanno mancato di dare una definizione precisa dei loro obbiettivi di guerra.

La fine di questo terribile conflitto per la vita e per la morte dipende da questa definizione degli scopi di guerra. Nessun uomo di Stato che abbia la menoma concezione della sua responsabilità deve per un sol momento permettersi di prolungare questi tragici e spaventevoli sacrifici di sangue e di danaro, a meno che egli non sia sicuro senza contestazione e a qualunque costo che gli scopi di questi sacrifici siano una parte indissolubile della vita stessa della società e che i popoli pei quali esso parla ritengano tali scopi giusti e imperativi quanto esso stesso li giudica.

Vi è più di una voce che reclama tale definizione di princìpi e di intenzioni e che è, mi sembra, più commovente e più persuasiva di qualsiasi tra le numerose voci che fanno attualmente risonare l'aere turbato del mondo: è la voce del popolo russo. I russi sono annientati e sembrerebbe senza speranza sotto la forza terribile della Germania, la quale finora non ha sentito alcuna pietà. La loro potenza è in apparenza infranta.

E tuttavia la loro anima non è abbattuta. Essi non cederanno nè sulla massima nè negli atti. La loro concezione di ciò che è giusto, di ciò che è umano ed onorevole per essi di accettare è stata dichiarata con una franchezza, con una larghezza di vedute, con una generosità di spirito e con una simpatia umana universale che debbono suscitare l'ammirazione di ogni amico dell'umanità; ed essi hanno rifiutato di transigere sui loro ideali e di abbandonare gli altri prima che questi sieno essi pure in sicurezza. Essi si rivolgono a noi chiedendoci che cosa noi desideriamo e se sopra alcuni punti i nostri scopi e il nostro spirito differiscono dai loro. Io credo che il popolo degli Stati Uniti desideri che io risponda loro con la massima semplicità e con la massima franchezza.

Che i loro capi presenti lo credano o no, è nostro desiderio, è nostra speranza più cara che qualche mezzo sia trovato, il quale ci dia il privilegio di aiutare il popolo russo a realizzare la sua speranza suprema, la libertà e la pace nell'ordine.

La procedura della pace quando avrà principio, dovrà essere assolutamente aperta e per conseguenza non dovrà includere nè consentire accordi segreti di nessuna specie. Il tempo delle conquiste e degli ingrandimenti è passato e così pure il tempo delle convenzioni segrete concluse nell'interesse di Governi particolari e suscettibili di distruggere, ad un momento inaspettato, la pace del mondo.

È questa fortunata circostanza adesso chiara agli occhi di ogni uomo pubblico i cui pensieri non si sono attardati nell'epoca già passata, che rende possibile ad ogni nazione, i cui scopi sono conformi alla giustizia ed alla pace del mondo, proclamare ora ed in qualsiasi altro momento gli scopi che ha in vista.

Siamo entrati in questa guerra perchè le violazioni del diritto ci colpivano nel vivo e rendevano impossibile la vita del nostro popolo, a meno che non fossero riparate ed il mondo non fosse una volta per sempre garantito contro il loro ritorno.

Per conseguenza, ciò che noi domandiamo in questa guerra non è nulla di particolare per noi stessi: è che il mondo sia reso sicuro e che sia possibile di viverví, ed in particolare che sia reso sicuro per ogni nazione amante della pace, la quale - come la nostra - desideri di vivere la propria vita, determinare le proprie istituzioni ed esser certa della giustizia e dei procedimenti leali degli altri popoli del mondo, contro la forza e le aggressioni egoistiche. Tutti i popoli del mondo sono difatti solidali in questo interesse.

Per quanto ci riguarda noi vediamo nel modo più chiaro che, a meno che non sia fatta giustizia agli altri, non sarà fatta giustizia neppure a noi.

Il programma della pace mondiale è per conseguenza il nostro programma, e questo programma - il solo programma possibile secondo noi - è il seguente:

1. Convenzioni di pace palesi, apertamente concluse e in base alle quali non vi saranno accordi internazionali segreti di alcuna specie, ma la diplomazia agirà sempre palesemente e in vista di tutti.

2. Libertà assoluta della navigazione sui mari, all'infuori delle acque territoriali, tanto in tempo di pace quanto in tempo di guerra, salvo per i mari che potessero essere chiusi in tutto o in parte mediante un'azione internazionale in vista della esecuzione degli accordi internazionali.

3. Soppressione per quanto sarà possibile di tutte le barriere economiche e creazione di condizioni commerciali eguali fra tutte le nazioni che consentiranno alla pace, e si associeranno per mantenerla.

4. Garanzie convenienti date e prese che gli armamenti nazionali saranno ridotti all'estremo limite compatibile con la sicurezza del paese.

5. Libera sistemazione con spirito largo e assolutamente imparziale di tutte le rivendicazioni coloniali, basata sulla stretta osservanza del principio che nel determinare tutte le questioni di sovranità gli interessi delle popolazioni interessate dovranno avere un peso eguale a quello delle domande eque del Governo il cui titolo deve essere determinato.

6. Sgombro di tutti i territori russi e soluzione di tutte le questioni concernenti la Russia, che assicuri la migliore e più libera cooperazione delle altre nazioni per dare alla Russia il modo di determinare, senza essere ostacolata nè turbata, l'indipendenza del suo proprio sviluppo politico e della sua propria politica nazionale, per assicurarle una sincera accoglienza nella società delle libere nazioni, con istituzioni di sua propria scelta, e - più che una accoglienza - ogni aiuto di cui abbia bisogno e che desideri. Il trattamento fatto alla Russia dalle nazioni sue sorelle durante i mesi avvenire sarà la pietra di paragone della loro buona volontà e della loro comprensione dei suoi bisogni, astrazione fatta dai loro propri interessi, e della loro intelligenza e simpatia disinteressate.

7. Quanto al Belgio, il mondo intero sarà d'accordo che esso deve essere sgombrato e restaurato senza alcun tentativo di limitare la sovranità di cui gode nel concerto delle altre nazioni libere. Nessun altro atto servirà quanto questo a ristabilire la fiducia tra le nazioni nelle leggi che esse stesse hanno stabilite e fissate per regolare le loro reciproche relazioni; senza questo atto salutare tutta la struttura e la validità di tutte le leggi internazionali sarebbero per sempre indebolite.

8. Tutto il territorio francese dovrà essere liberato e le regioni invase dovranno essere restaurate; il torto fatto alla Francia dalla Prussia, nel 1871, per quanto riguarda l'Alsazia-Lorena, che ha turbato la pace del mondo per quasi cinquant'anni, dovrà essere riparato, affinchè la pace possa ancora una volta essere garantita nell'interesse di tutti.

9. La sistemazione delle frontiere dell'Italia dovrà essere effettuata secondo le linee di nazionalità chiaramente riconoscibili.

10. Ai popoli dell'Austria-Ungheria - il cui posto desideriamo vedere tutelato e garantito fra le nazioni - si dovrà dare più largamente occasione per uno sviluppo autonomo.

11. La Romenia, la Serbia e il Montenegro dovranno essere sgombrati e i territori occupati dovranno essere restituiti; alla Serbia dovrà accordarsi un libero e sicuro accesso al mare e le relazioni fra i vari Stati balcanici dovranno essere fissate amichevolmente, secondo i Consigli delle potenze, e in base a linee di nazionalità stabilite storicamente; saranno fornite a questi Stati balcanici garanzie di indipendenza politica ed economica e dell'integrità dei loro territori.

12. Una sicura sovranità sarà garantita alle parti turche dell'Impero ottomano attuale, ma le altre nazionalità che si trovano in questo momento sotto la dominazione turca dovranno aver garantita una indubbia sicurezza di esistenza ed il modo di svilupparsi senza ostacoli autonomamente; i Dardanelli dovranno essere aperti permanentemente e costituire un passaggio libero per le navi e per il commercio di tutte le nazioni, sotto la tutela di garanzie internazionali.

13. Dovrà essere stabilito uno stato polacco indipendente, che dovrà comprendere i territori abitati da popolazioni incontestabilmente polacche, alle quali si dovrà assicurare un libero e sicuro accesso al mare e la cui indipendenza politica ed economica, al pari dell'integrità territoriale, dovrà essere garantita con accordi internazionali.

14. Un'associazione generale delle nazioni dovrà essere formata in base a convenzioni speciali allo scopo di fornire mutue garanzie d'indipendenza politica e di integrità territoriale ai grandi come ai piccoli Stati.

Per queste riparazioni essenziali del torto cagionato e per le rivendicazioni della giustizia, noi ci sentiamo intimamente legati a tutti i Governi e a tutti i popoli associati per combattere gl'imperialisti e non potremmo esserne separati in questioni d'interessi, nè divisi quanto allo scopo da raggiungere. Noi rimarremo strettamente uniti con essi sino alla fine per giungere a tali accordi e a tali convenzioni: siamo disposti a combattere ed a continuare a combattere fino a che non siano stati realizzati. Ma appunto perchè auguriamo di vedere il diritto trionfare e perchè desideriamo una pace stabile e giusta, la quale non può essere assicurata che dopo l'eliminazione dei principali motivi di guerra che questo programma farà scomparire, non siamo affatto gelosi della grandezza della Germania, e nulla vi è in questo programma che possa indebolirla.

Non ne abbiamo gelosia nè per le sue opere, nè per la sua alta scienza, nè per quelle imprese pacifiche che le avevano assicurato una situazione brillantissima e invidiabilissima. Non desideriamo di nuocerle, nè di ostacolare in qualsiasi modo la sua influenza o la sua legittima potenza. Non desideriamo combatterla con le armi o con accordi commerciali ostili se essa desidera associarsi con noi e con le altre nazioni del mondo che amano la pace in convenzioni giuste, conformi alle leggi e leali. Ciò che desideriamo da lei è soltanto che essa accetti un posto eguale a quello degli altri tra i popoli del mondo - del mondo nuovo nel quale viviamo adesso - invece di un posto dominante. Non abbiamo neppure l'intendimento di suggerirle alcun cambiamento o alcuna modificazione delle sue istituzioni. Ma è necessario - dobbiamo dirlo francamente - necessario come preludio ad ogni rapporto concludente con essa da parte nostra, che sappiamo a nome di chi parlano i suoi uomini di Stato quando si rivolgono a noi: se è in nome della maggioranza del Reichstag o in quello del partito militare e degli uomini il cui *credo* è la dominazione imperiale.

Abbiamo parlato ora con cura e in termini troppo concreti per consentire alcun dubbio o alcuna ulteriore domanda.

Un principio evidente appare attraverso tutto il programma che ho delineato: è il principio della giustizia per tutti i popoli e per tutte le nazionalità e del loro diritto di vivere su un piede di eguaglianza in condizioni di libertà e di sicurezza, gli uni con gli altri, siano forti o sieno deboli. Se non ha per base questo principio, nessuna parte dell'armatura della giustizia internazionale può sussistere.

Il popolo degli Stati Uniti non potrebbe agire in virtù di alcun altro principio, e per la difesa di questo principio è pronto a consacrare la sua vita, il suo onore e tutto ciò che possiede.

L'ora morale decisiva di questa guerra suprema e definitiva per la libertà umana è venuta e il popolo degli Stati Uniti è pronto a mettere la sua integrità e la sua devozione alla prova.

Wilson.

CRONACA ITALIANA

Per il genetliaco di S. M. la Regina Elena. — Fra i moltissimi telegrammi inviati alla Regina per la fausta ricorrenza, notiamo i seguenti:

« Contessa Della Trinità
Dama d'onore di Sua Maestà la Regina.

Alla Maestà Vostra, che il popolo d'Italia meritamente circonda del più tenero e devoto affetto, giungano i voti fervidi di felicità e di bene dalla cittadinanza romana.

Sindaco: *Prospero Colonna* ».

« A S. E. il cavaliere d'onore di S. M. la Regina
Palazzo Quirinale - Roma.

« Al pensiero riconoscente degli italiani tutti - che mirano e benedicono la materna pietà della loro Regina - si associa la rappresentanza della provincia di Roma pregando V. E. rendersi interprete presso S. M. dei suoi omaggi e dei suoi voti augurali.

Il presid. del Consiglio prov.: *Tittoni*.
p. Il presid. della Deput. prov.: *P. Baccelli* ».

« A Sua Eccellenza la dama di Corte
di S. M. la Regina Elena - Roma.

L'Augusta Maestà della Regina, che con animo sereno ed invitto divide le alterne vicende dell'aspro e glorioso cimento a difesa del sacro suolo della patria, accolga nel fausto giorno genetliaco il riverente ed augurale omaggio della rappresentanza commerciale di Roma.

Presid. Camera comm.: *A. Scaramella-Manetti* ».

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono, secondo l'ultimo bollettino pubblicato, a L. 17.968.061,60.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

NEW YORK, 9. — Il Messaggio Wilson ha suscitato approvazioni entusiastiche, che trovano espressione nei commenti dei capi-gruppo del Congresso. Si esprime generalmente l'opinione che questo discorso potrebbe influire sulla situazione in Russia.

Stone, presidente del Comitato senatoriale degli affari esteri, si è dichiarato pienamente d'accordo con Wilson.

Flood, presidente del Comitato degli affari esteri della Camera, ha dichiarato che il discorso incoraggerà gli alleati e riconforterà la Russia.

Meyer, il solo socialista che fa parte del Congresso, ha detto del discorso di Wilson: « È un buon messaggio ».

LONDRA, 9. — In occasione del Capodanno il Re Giorgio inviò al presidente Wilson il seguente dispaccio:

« Nella ricorrenza del primo dell'anno desidero, signor presidente, esprimervi i miei buoni e più sinceri auguri per la vostra felicità, e per la prosperità e per il successo degli Stati Uniti nella grande opera che essi hanno intrapreso sotto la vostra direzione, per sostenere gli alti principî di libertà e di giustizia. I possenti sforzi che la grande Repubblica che voi rappresentate sta per fare forniscono la più sicura garanzia che gli scopi elevati che vogliamo raggiungere in comune saranno felicemente realizzati. — *Giorgio*, Rex Imperator ».

Il presidente Wilson ha così risposto:

« In quest'ora solenne in cui il nuovo anno si apre sopra un mondo arrossato di sangue versato per la difesa degli eterni diritti dei popoli e in cui appare per essi la lieta prospettiva della conquista della sicurezza e della pace universali nella fratellanza delle nazioni; il vostro messaggio viene ad incoraggiare il popolo americano e a consolidare la sua convinzione della giustizia della grande causa alla quale esso ha consacrato la sua vita e il suo onore nazionale. — *Woodrow Wilson* ».

BORDEAUX, 10. — È giunto da New-York un vapore con a bordo 650 volontari polacchi.

Direttore: DARIO PEREZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.